

Moda in rosso Calano export imprese e produzione

Lorenzo Sconocchini

In cinque anni ha perso 1.412 imprese, un quarto di quante ne erano a marzo 2019. E dopo il Covid conta tremila addetti in meno. Scivola su un piano inclinato sempre più ripido il comparto marchigiano della moda, uno

dei vanti del made in Italy, che al 31 marzo scorso

segnava 4.451 iscrizioni alla Camera di commercio (-8%). In netta flessione anche l'export (-6%) e la produzione (-9%).

alle pagine 2 e 3



Moda, che frenata Segno meno su tutto

In calo imprese attive (-8%), export (-6%) e produzione (-9%) Dal periodo pre-Covid il comparto ha perso tremila occupati

ANCONA In cinque anni ha perso 1.412 imprese, un quarto di quante ne erano a marzo 2019. Rispetto all'ultimo periodo pre-Covid (primo trimestre 2020) ne mancano ben 1.169 (e più di tremila occupati), quasi 400 ditte iscritte in meno nell'ultimo anno. Scivola su un piano inclinato sempre più ripido il comparto marchigiano della moda, uno dei vanti del made in Italy, che al 31 marzo scorso segnava 4.451 iscrizioni alla Camera di commercio: 375 imprese attive nel tessile, 1.361 nel settore delle confezioni di capi di abbigliamento e confezioni articoli in pelle e pelliccia, 2.715 nella fabbricazione di articoli in pelle e simili, il cosiddetto calzaturiero.

Più cassa integrazione

Non solo meno imprese (in flessione dell'8% nell'ultimo anno), ma calano anche produzione, esportazioni e lavoro, mentre aumenta il ricorso alla cassa integrazione. Un trend che riguarda un po' tutto il comparto moda italiano, ma che nelle Marche - dove il manifatturiero del fashion è di grande tradizione e si lega alle sorti di importanti distretti - rischia di avere effetti dirompenti. «Le prospettive per i prossimi mesi sono di forti difficoltà e potrebbero mettere a rischio intere filiere produttive della moda», avevano messo in guardia già un mese fa, all'unisono, i vertici regionali di Cna e Confartigianato Marche, dopo che dai report trimestrali della Camera di Commercio, con l'ultima istantanea scattata al 31 marzo

scorso, era emerso che il settore della moda nella nostra regione aveva fatto registrare la performance peggiore, con la produzione del tessile, abbigliamento e pelli in calo congiunturale del 3,5% e dell'8,8% su base annua, con



Peso: 1-9%, 2-88%



una grave accentuazione (-9,3%) nel mese di marzo. Fino al 31 dicembre 2023 il comparto moda marchigiano s'era difeso con le esportazioni, che sostenevano l'interscambio delle nostre aziende con i mercati esteri, ma nel primo trimestre 2024 il fashion aveva fatto registrare un calo di esportazioni sia nel tessile abbigliamento (189.102.913 euro di valore, -1,6% rispetto allo stesso periodo del 2023) sia soprattutto nelle calzature e pelletterie (454.787.093 euro, -8,1%). Nel complesso il comparto moda aveva esportato prodotti per 634,9 milioni di euro, con un calo annuo del 6,3%.

In doppia cifra

In netta flessione - secondo i dati forniti da Cna e Confartigianato - anche la produzione complessiva, con un calo del 4,8% registrata nel comparto del tessile che si amplifica al -8,9% per l'abbigliamento e arriva alla doppia cifra

(-14,8%) per la pelle. Nelle Marche al 31 marzo 2024 sono 4.451 le imprese atti-

ve della Moda, in diminuzione del 24,1% rispetto al 2019. Le diminuzioni superano il 20% in tutte le province ma quelle oltre la media si registrano ad Ancona con il -31,7% (pari a 246 imprese) e Ascoli Piceno con il -29,1% (146 imprese). A Macerata si registra un calo del 23,6% (361 imprese) a Fermo il -20,9% (499 imprese), a Pesaro e Urbino - 24,1% (160 imprese). E in quattro anni il comparto moda delle Marche ha perso più di tremila occupati. Al 31

marzo scorso gli addetti delle imprese del settore erano 35.955, 22.710 dei quali impiegati nel calzaturiero e pella-mi, 10.609 nelle confezioni per abbigliamento e 2.636 nel tessile. Una sostanziale tenuta rispetto allo stesso trimestre 2023 (35.897 addetti) ma in deciso calo rispetto all'ultimo rilevamen-

to pre Covid (marzo 2020) quando gli addetti erano 39.075: 25.122 nel calzaturiero, 11.429 nell'abbigliamento e 2.524 nel tessile.

I bandi

«I nostri imprenditori, che hanno strenuamente resistito in questi anni complessi cominciano ad accusare la congiuntura difficile e perdurante e hanno necessità della filiera istituzionale che compatti li sostenga». Questo l'appello lanciato di recente da Camera di commercio Marche, che «continua a fare la sua parte anche attraverso l'Azienda Speciale dedicata al comparto moda Linea, ad esempio tramite la proposizione del bando fiere anche per quest'anno: 800.000 euro disponibili per le spese relative alle manifestazioni fieristiche del primo semestre, e un nuovo bando di stesso importo per le fiere della seconda metà dell'anno».

Lorenzo Sconocchini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAMERA MARCHE: «SERVE SOSTEGNO ALLA FILIERA, 800MILA EURO PER LE FIERE»

Il confronto

T: tessile A: confezione capi di abbigliamento e confezione articoli in pelle e pelliccia C: fabbricazione articoli in pelle e simili

DODICIPUNTI

Primo trimestre 24, le imprese attive:

FONTE: Movimprese Camera di commercio Marche

Marche	Fermo	Macerata	Ancona	Pesaro e Urbino	Ascoli Piceno
4.451 totale	1.894 totale	1.166 totale	530 totale	504 totale	356 totale
▶ T= 375	▶ T=35	▶ T=80	▶ T=87	▶ T=100	▶ T=73
▶ A= 1361	▶ A=75	▶ A=248	▶ A=385	▶ A=367	▶ A=185
▶ C=2.715	▶ C=1.684	▶ C=838	▶ C=58	▶ C=37	▶ C=98

Primo trimestre 23, le imprese attive:

Marche	Fermo	Macerata	Ancona	Pesaro e Urbino	Ascoli Piceno
4.840 totale	1.948 totale	1.217 totale	639 totale	590 totale	445 totale
▶ T= 402	▶ T=35	▶ T=804	▶ T=95	▶ T=108	▶ T=80
▶ A= 1.590	▶ A=172	▶ A=255	▶ A=474	▶ A=438	▶ A=250
▶ C=2.848	▶ C=1.741	▶ C=878	▶ C=70	▶ C=44	▶ C=115

Primo trimestre 20, le imprese attive:

Marche	Fermo	Macerata	Ancona	Pesaro e Urbino	Ascoli Piceno
5.628 totale	2.304 totale	1.471 totale	742 totale	642 totale	458 totale
▶ T= 401	▶ T=33	▶ T=83	▶ T=96	▶ T=118	▶ T=70
▶ A= 1.785	▶ A=182	▶ A=303	▶ A=556	▶ A=476	▶ A=259
▶ C=3.442	▶ C=2.089	▶ C=1085	▶ C=90	▶ C=48	▶ C=129



Una salone dell'alta moda



Peso: 1-9%, 2-88%